

MONDO IN CASA

PAESI TRA LE RIGHE



Cina  
**COMUNISTI CONSUMISTI**

**A**rricchirsi è glorioso (edito in Italia da Feltrinelli) di Yu Hua è il secondo capitolo - cinico, esilarante e grottesco - di un'epica sociale che aveva visto nel dilaniante e poetico *Brothers* il proprio punto di partenza. I due romanzi sono due facce della stessa medaglia. Leggibili indipendentemente, insieme svelano, con la squarciante impudenza della verità, la Cina contemporanea, frutto anomalo delle aberrazioni del suo recente passato: ieri la follia rivoluzionaria, oggi l'ossessione per il dio denaro. In un Paese che senza soluzione di continuità è passato dall'oppressione dell'individuo alla sregolatezza disperante dei costumi, la penna del più noto scrittore cinese disegna il carnevale della modernità che investe due fratellastri, che incarnano la tradizione e l'attualità cinesi: da un lato l'onesto e dignitoso Song Gang che soccombe al consumismo che tutto corrode, dall'altro il guascone Li Testapelata che si trasforma da straccivendolo in magnate. Tra loro una donna, con il conseguente triangolo amoroso che si risolve nel binomio amore-morte. Intorno a loro una vivace galleria di personaggi, il coro strampalato della commedia più tragica della letteratura cinese moderna. Yu Hua ci dà la chiave d'accesso a un mondo altro che spesso inquieta noi occidentali. Ma che non sia la sua contiguità a spaventarci?

Silvia Pozzi - traduttrice italiana di Yu Hua

J. Ratzinger

**PAOLO. L'APOSTOLO DELLE GENTI**

Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano - San Paolo, Milano 2008 - pp. 94, euro 10,00

«Come avviene l'incontro di un essere umano con Cristo?». È questo l'interrogativo di fondo su cui Benedetto XVI riflette nel volume nato nel contesto dell'anno che il Papa stesso ha scelto di dedicare alla figura dell'apostolo delle genti. Ora che l'Anno paolino si avvia alla conclusione, resta fondamentale meditare la risposta data da Saulo di Tarso, con la vita, a tale interrogativo: una risposta che - spiega Benedetto XVI - «può essere compresa in due momenti. In primo luogo, Paolo ci aiuta a capire il valore fondante e assolutamente insostituibile della fede». Ma, «secondo Paolo, la vita del cristiano ha pure una componente che potremmo dire "mistica", in quanto comporta un'immedesimazione di noi con Cristo e di Cristo

con noi». Nota Elio Guerriero nell'introduzione: «Ebrei e cristiani hanno il dono dell'alleanza, ma sono ugualmente accomunati nella debolezza e hanno bisogno di rinnovamento. Su questa base proprio l'apostolo Paolo può diventare occasione di riflessione, di approfondimento, di dialogo».

R. Kadeer (con A. Cavellus)

**LA GUERRIERA GENTILE. UNA DONNA IN LOTTA CONTRO IL REGIME CINESE**

Corbaccio, Milano 2009 - p. 394, euro 22,60



«Non c'è ostacolo che non si possa superare». La morale di una favola che Rebiya Kadeer, bambina, sentiva narrare dal padre, è il punto da cui questa donna nata nel 1948 tra i monti dell'ex Turkestan orientale (l'attuale Xinjiang cinese), parte per raccontare la propria storia. Che è anche la storia del suo popolo, quello uiguro, di religione musulmana, perseguitato dal regime di Pechino. Dopo aver assistito al fallimento disastroso del «grande balzo in avanti», Rebiya subisce la rivoluzione culturale e viene cacciata più volte dalla propria terra. Nonostante tutto, da semplice lavandaia diventa imprenditrice e miliardaria e si trasforma nel simbolo della donna emancipata nella Cina convertita al capitalismo (nel 1995 partecipa alla conferenza Onu di Pechino sulle donne). Ma quando si rifiuta di dissociarsi dalle parole del marito, dissidente ed esule negli Stati Uniti, la vita di Rebiya viene sconvolta. Viene sottoposta a una feroce persecuzione, i suoi figli subiscono ritorsioni. Imprigionata, trascorre in carcere cinque anni finché, nel 2005, viene rilasciata in seguito a un accordo con gli Stati Uniti, dove attualmente vive, in esilio insieme al marito e a sei dei suoi undici figli. Da qui, questa donna coraggiosa, candidata tre volte al premio Nobel, continua a condurre la sua lotta pacifica per i diritti civili del popolo uiguro e contro le violazioni - esecuzioni, arresti arbitrari - perpetrate nella sua terra natale. Un'autobiografia che svela anche un pezzo poco conosciuto della storia recente della Cina, e le vessazioni nei confronti di questo «altro Tibet» spesso dimenticato.

S. Allievi (a cura)

**I MUSULMANI E LA SOCIETÀ ITALIANA. PERCEZIONI RECIPROCHE, CONFLITTI CULTURALI, TRASFORMAZIONI SOCIALI**

Franco Angeli, Milano 2009 - pp. 149, euro 14,00

Un milione e trecentomila persone, un numero «in crescita», secondo il Dossier Caritas Migrantes del 2008. A tanto ammonta la popolazione musulmana presente nel nostro Paese. Ma chi sono gli aderenti alla fede islamica in Italia? Come si configura la loro presenza e sotto quali forme giuridiche, associative e di rappresentanza? Il volume, curato da un qualificato esperto di sociologia religiosa, docente



all'università di Padova, offre alcune piste di conoscenza di tale realtà, definita «un islam dialettale» piuttosto che un «islam italiano». Alcune considerazioni contenute nel libro, suffragate da indagini sul campo, sono degne di nota: il fatto, ad esempio, che l'Ucoii (Unione delle comunità e delle organizzazioni

islamiche in Italia) che molta rilevanza mediatica ha, venga definita «non rappresentante» della maggioranza delle moschee in Italia. Inoltre, viene rimarcato che il mondo cattolico ha alle spalle «una grande attività» con «opere concrete di assistenza» agli immigrati musulmani. Diversamente, invece, da «un certo mondo laico progressista, militante all'occasione ma spesso meno propenso alla fatica quotidiana» che si mostra disponibile verso i musulmani «solo con l'eventuale sostegno verbale ma povero di fatti».

L. Ammann  
**LA NASCITA DELL'ISLAM**

Il Mulino, Bologna 2006 - pp. 98, euro 9,50

Da dove nasce il successo della rivelazione islamica? Da dove l'origine di una delle religioni più seguite al mondo? Il punto di partenza è la Mecca, nei primi anni del 600 dopo Cristo, quando un giovane mercante di nome Muhammad inizia la

sua predicazione. Ma nella città natale il suo messaggio incontra un rifiuto pressoché unanime. È soltanto qualche anno più tardi che a Medina il Profeta trova una comunità disposta ad accoglierlo e ad ascoltarlo. Che cosa c'era a Medina di diverso? In cosa consisté la rivelazione di Dio attraverso Maometto? Com'erano le società tribali a cui rivolse il suo messaggio e perchè accettarono non solo la nuova religione, ma anche una trasformazione sociale di portata epocale? Il testo si offre come una sapiente analisi di uno dei momenti più decisivi della storia dell'Islam.

T. Grimaux  
**IL LIBRO NERO DELLE NUOVE PERSECUZIONI ANTI-CRISTIANE**  
Fede & Cultura, Verona 2009 - pp. 176, euro 16,00



Una persecuzione «non più opera di un folle dittatore, ma che trova la sua origine in un pensiero strutturato: si perseguita perché lo si vuole, perché la persecuzione è un obiettivo, politico o religioso. Si perseguita in nome di uno Stato, di una dottrina, di una religione. Perciò, la persecuzione diviene istituzionale». L'autore, scrittore e

attivista francese che per un decennio ha vissuto tra la Penisola araba e l'Europa orientale, lancia un grido d'allarme, documentato in dettaglio con fonti ecclesiali ma anche dovizia di segnalazioni «laiche», soprattutto dei principali media francesi, certamente non tacciabili di «*appeasement*» con i cristiani: «Il problema di un genocidio dei cristiani si pone».



**BIUTIFUL CAUNTRI**

## ECCELLENZE ITALIANE? **Non le leggi**

Oggi mi sono chiesta: in cosa siamo notoriamente bravi noi italiani? Dunque, siamo davvero forti nel legiferare. Non che possiamo vantare grandi leggi con progettualità di lungo respiro, ma senz'altro siamo una mitragliatrice implacabile. Dal nostro forno creativo sforniamo centinaia di leggi e legghine, poi certo alcune sono perfettamente inutili e altre palesemente *ad personam*, ma poco importa. Per quantità, non ci batte nessuno. Per qualità, sorvoliamo. Vediamo, cos'altro... La televisione. *Décolleté* e sederi come da noi, da nessuna parte. Non parlo di programmi *hard* o di orari notturni: no, no, in pieno giorno. Possiamo vantare di non avere pregiudizi di sorta: è giusto che anche i bambini capiscano presto come gira il mondo. Ci aggiungerei la pizza, il caffè e il pesto alla genovese. Ministri che fino al giorno pri-

ma sgambettavano in tv. La *first lady* e il premier che battebbero sui giornali sulla loro fallita vita coniugale. E, *last but not least*, l'imbattibile e sorniona capacità di mettere delle pezze sui buchi (un po' alla Mago Merlino, che metteva pentolini e secchielli per casa quando pioveva dal tetto) e di girarsi dall'altra parte davanti all'insorgere dei problemi. Siamo bravissimi, i migliori, a non pensare a chi vivrà dopo di noi. Dopo tutto, cavoli loro. L'ultima? A Pavia il Comune ha deciso di incoraggiare i romeni sgomberati da una baraccopoli demolita a levarsi dalle scatole rifilandolo loro mille euro. Anche una pizza e il pesto di Nonna Maria, basta che ve ne andiate a casa vostra. Come? Nomadi? Non avete una casa? Ah! Non sapremmo, questo è un problema... e le soluzioni non sono propriamente il nostro forte.

**RANDA GHAZY**  
scrittrice italiana di origini egiziane